

11:48 - TEOLOGIA: CARD. SCOLA, HA "IL DIRITTO DI ESPRIMERSI NELLA PUBBLICA PIAZZA"

È "l'unità dell'esperienza cristiana adeguatamente intesa a garantire la fecondità della riflessione teologica. Ed è a partire da questa visione unitaria che la teologia può rivendicare il diritto di esprimersi nella pubblica piazza, interagendo ed entrando in dialogo, a pari titolo, con le altre discipline e gli altri saperi". Lo ha detto questa mattina a Padova il card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà Teologica del Triveneto, intervenendo al Dies academicus che inaugura il sesto anno di attività. Il card. Scola ha espresso apprezzamento per la scelta della Facoltà teologica di scommettere "con forza oltre che sul classico percorso sistematico e su quello pedagogico su percorsi accademici specifici di carattere pastorale atti ad offrire una formazione capace di preparare a nuove professioni". Una logica dettata dalla "complessità delle questioni che gli uomini e le donne di oggi quotidianamente affrontano, e che si rivela con particolare concretezza in alcuni ambiti lavorativi" come il "campo medico e sanitario", l'assistenza sociale o la mediazione interculturale. "In questo orizzonte - ha concluso - la pretesa della teologia è radicale: non si tratta di contribuire soltanto alla formazione professionale della persona, bensì di partecipare alla sua educazione integrale (paideia) offrendole un criterio per pensare e interpretare la realtà secondo il tutto".

11:48

TEOLOGIA: CARD. SCOLA, HA "IL DIRITTO DI ESPRIMERSI NELLA PUBBLICA PIAZZA"

12:55 - TEOLOGIA: MONS. HENRICI, "UNA PAROLA CHIARA E UNIFICATRICE" (2)

"Questo però – precisa mons. Henrici - non è tutto. Un importante effetto indiretto della teologia passa per la coscienza dei singoli. Infatti, mentre il termine 'politica cristiana' può suscitare critiche, esistono senza dubbio politici autenticamente cristiani e soluzioni nel senso del Vangelo per certi problemi anche politici". Per questi "la teologia può e deve dire talvolta una parola chiara e chiarificatrice: pensiamo ad esempio alle proposte bioetiche o di etica economica". In questi ambiti "la voce dei teologi" sarà spesso "una voce profetica", difficile "da ascoltare perché va contro le pretese e le attese comuni indicando vie da non imboccare", ma capace di esercitare con i suoi richiami "un atto salvifico". Secondo mons. Henrici, la teologia "è il volto pubblico della fede"; come tale "sarà inevitabilmente anche il volto pubblico della fede del teologo" che la esprime. "Prima ancora della funzione pubblica della teologia – avverte - viene la testimonianza personale dei teologi"; una testimonianza oggi "più importante che mai, dato che i media stanno personalizzando tutti i rapporti e tutte le manifestazioni pubbliche, non ultimo quelle in campo politico". "Quando un teologo appare in televisione – conclude il presule -, più importante di quello che dice è che sia ed appaia una persona credibile, una persona la cui fede sia coerente con tutta la sua vita e con il suo modo di agire".

12:54 - TEOLOGIA: MONS. HENRICI, "UNA PAROLA CHIARA E UNIFICATRICE"

"L'intervento della teologia" ha "un aspetto anche politico"; per questo essa "può e deve dire talvolta una parola chiara e chiarificatrice". Ne è convinto mons. Peter Henrici, gesuita, già preside della Facoltà di filosofia della Pontificia Università Gregoriana e già presidente della Commissione episcopale per i media del Consiglio delle Conferenze episcopali europee, che questa mattina a Padova ha tenuto la prolusione al Dies academicus della Facoltà Teologica del Triveneto. Soffermandosi sull' "impatto politico della teologia", mons. Henrici osserva che "già nel passato la teologia ha agito sul mondo politico meno per interventi diretti, ma piuttosto per accidens, per un effetto quasi collaterale delle discussioni teologiche". Così, aggiunge, "sarà anche nel presente e nel futuro". Secondo il presule, "nel nostro mondo che va sempre più secolarizzandosi dichiarazioni esplicitamente teologiche troveranno sempre meno ascolto, anche (e forse soprattutto) se sono appoggiate dall'autorità del magistero. Ma d'altra parte la presenza universitaria della teologia" non potrà rimanere "senza influsso sulla nostra cultura, e il dialogo interreligioso avrà senza dubbio un suo impatto anche sul cosiddetto 'conflitto tra le culture'. Così, anche oggi, la teologia può agire per accidens anche sulla politica". (segue)

12:55

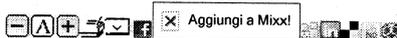
TEOLOGIA: MONS. HENRICI, "UNA PAROLA CHIARA E UNIFICATRICE" (2)



Home Ricerca Politica Cronaca Attualita' Spettacoli Economia Sport Cineteca

Annunci Google Padova Hotel Padova Mappa Padova Casa Padova B & B Padova

Laici e religiosi in cattedra insieme



02/03/2011 17:26

Primo caso in Italia, la Facoltà teologica del Triveneto firma una convenzione con l'Ateneo di Padova. Il sapere teologico e quello scientifico si sono incontrati oggi in occasione del dies academicus della facoltà religiosa.

Laici e religiosi condivideranno le stesse cattedre e gli stessi studenti. Succede a Padova, unica città italiana che fa da testimone ad un'unione che fa notizia: la firma della convenzione storica tra la Facoltà teologica del Triveneto e l'Ateneo patavino.

Un evento nell'evento perché avvenuto in occasione del dies academicus, l'inaugurazione del sesto anno di attività della facoltà di via del Seminario.

Sul palco, il vescovo della nostra diocesi, monsignor Antonio Mattiazzo, il cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, il preside della facoltà don Andrea Toniolo e monsignor Peter Henrici.

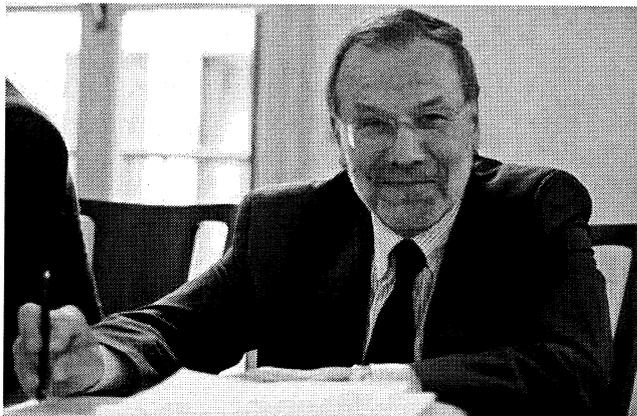
In platea, in prima fila, lui, il rettore del Bo. "Un accordo che mette fine ad una conflittualità lunga secoli", commenta soddisfatto il Magnifico Giuseppe Zaccaria. Si avvicina anche l'inaugurazione di un altro anno accademico, il numero 789 per l'Università di Padova.

Il 2011 apre all'insegna del dialogo tra scienza e fede, e tra la scienza e la teologia, che – dicono i relatori – non è scomparsa come scienza, né dalle università. Ma adesso il parallelo sarà più concreto che mai, entrerà nella vita quotidiana dell'individuo e si adatterà nel contesto culturale, multi culturale di questa attualità.

Il dibattito si tradurrà quindi in lezioni di carattere sociologico, socio pedagogico e si focalizzerà su temi delicati e caleidoscopici come, per esempio, la bioetica.

Torna

zaccaria_giuseppe_1.jpg



Voto: **3/5** con **6** voti.

Commenti :

Nessun commento per questo articolo.

Lascia un Commento.

Cerca

Poco tempo per studiare?

Scegli un corso di laurea online e studia da casa tua. Chiedi info www.formazioneadistanzaonline.it

Facoltà Universitarie

Iscriviti a una delle 5 Facoltà e Studia Online da casa. Info ora www.uniecampus.it/universita

Hai più di 30 Anni?

Hai 30 anni e non hai la Laurea? Questo messaggio è per Te! Info ora www.laurea.cepuonline.it

Facoltà On Line Milano

5 Facoltà, 12 Corsi di Laurea Sedi anche in Lombardia. Info ora! www.laurea-online-milano.it

Annunci Google

I Nuovissimi



CITTA BOCCATA D'OSSIGENO
02/03/2011

RABBIA SUL WEB
02/03/2011

SINTESI TUTTOCALCIO
02/03/2011



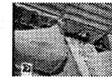
TURISMO ALLE TERME
02/03/2011



FURTO CASA CARRAI
02/03/2011



DIES ACADEMICUS
02/03/2011



GIU' DALLA BASILICA
02/03/2011



TAGLI AI TRASPORTI
02/03/2011



SGUARDO MULTIMEDIALE
01/03/2011

Top NEWS

Leggi Tutte

2011-03-03 11:54

Derivati: Bari, ex ad Profumo indagato

L'espresso, pm ipotizza associazione, estorsione, truffa



2011-03-03 11:51

Afghanistan: Napolitano a funerali

In chiesa con il ministro La Russa, bacia familiari di Ranzani



2011-03-03 11:47

Mike Bongiorno: fermati due sciacalli

Denaro in cambio bara, ma non c'entrano con il sequestro



2011-03-03 11:45

Frattoni, navi civili per missione Libia

Ministro, da Grimaldi traghetto da 1.500 posti a titolo gratuito



2011-03-03 11:40

Inps: a febbraio Cig +17,2% su gennaio

70,6 milioni di ore autorizzate, - 27,3% su febbraio 2010



2011-03-03 11:31

- [Home](#)
- [Biografia](#)
- [Contatti](#)
- [Bibliografia](#)

Effettua una ricerca su tu

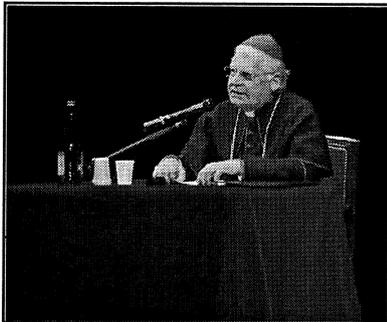


- [Interventi – omelie](#)
- [Fotografie](#)
- [Video](#)

Archiviato in | [Interventi](#)

“Fede pensata e fede vissuta non possono sussistere indipendentemente l’una dall’altra”. Il Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto

Scritto il 03 marzo 2011. Tags: [angelo scola](#), [dies academicus](#), [faoltà teologica](#), [Padova](#), [patriarca](#), [teologia](#), [triveneto](#), [università](#)



PADOVA – Si è tenuto mercoledì 2 marzo, nel teatro della Facoltà Teologica del Triveneto, a Padova, il Dies academicus inaugurale del sesto anno di attività della Facoltà.

L’atto accademico ha preso avvio con il saluto di S. E. mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà, al quale sono seguiti gli interventi di S. Em. card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà, del preside prof. don Andrea Toniolo. Quindi, la prolusione, affidata a S. E. mons. Peter Henrici, dal titolo “La teologia, volto pubblico della fede”.

In conclusione, il saluto del prof. Giuseppe Zaccaria, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Padova, e la firma della convenzione stipulata tra la Facoltà Teologica del Triveneto e l’Università degli Studi di Padova, che permetterà lo scambio di docenti e studenti e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali aperte anche al pubblico.

Qui di seguito viene proposto il testo dell’intervento di S. Em. card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà:

+ Angelo Card. Scola

Patriarca di Venezia

«*Quaedam impressio divinae scientiae*»[1]: nella sua geniale sintesi, la classica definizione di san Tommaso d’Aquino ci ricorda una caratteristica propria della teologia. La singolare modalità con cui il Signore ha voluto renderci, per grazia, in certo modo partecipi del Suo stesso conoscere, implica infatti che l’intelligenza della fede non sia un privilegio accordato a un cerchia ristretta di credenti, ma appartenga all’atto di fede in quanto tale. La testimonianza dei cristiani non può dunque mai fare a meno di mostrare al mondo intero «*le ragioni della propria speranza*» (cfr *IPt* 3,15). Queste però possono essere da noi comunicate solo perché Dio ha fatto abitare in Gesù Cristo, il Verbo che per amore si è “abbreviato”, ogni pienezza (cfr *Col* 1,19). E lo Spirito di Verità – che è lo Spirito del Figlio di Dio incarnato – consente alla nostra natura finita l’accesso alla *Teo-logica*[2].

Il dono di questa vertiginosa connaturalità tra il nostro conoscere e il conoscere divino impone peraltro di sgravare il cristianesimo da zavorre che ancora ne condizionano la credibilità. Penso innanzitutto all’indebito estrinsecismo tra fede e ragione e tra natura e grazia, sulla base del quale si finisce per ammettere una tanto infondata quanto pretestuosa esclusione della religione, e quindi della teologia, dal dibattito pubblico. Ma mi riferisco anche all’equivoco dualismo tra teologia e pastorale, quasi che la fede pensata e la fede vissuta potessero sussistere indipendente una dall’altra. A questo proposito intendo ribadire l’importanza del lavoro svolto da questa Facoltà che, impegnata nell’approfondimento della teologia pratica, è chiamata a mostrare il nesso inscindibile tra la riflessione sistematica e critica e la fede vissuta dalla comunità ecclesiale. Solo l’annuncio di tutti i misteri cristiani nelle loro implicazioni antropologiche, sociali e cosmologiche ci aiuterà a superare la dolorosa spaccatura tra fede e vita che già Paolo VI indicava come il tarlo dei cristiani contemporanei.

È quindi l’unità dell’*esperienza cristiana* adeguatamente intesa a garantire la fecondità della riflessione teologica. Ed è a partire da questa visione unitaria che la teologia può rivendicare il diritto di esprimersi nella pubblica piazza, interagendo ed entrando in dialogo, a pari titolo, con le altre discipline e gli altri saperi. Anche in questo ambito la Facoltà teologica del Triveneto ha fatto una scelta precisa, scommettendo con forza oltre che sul classico percorso sistematico e su quello pedagogico su percorsi accademici specifici di carattere pastorale atti ad offrire una formazione capace di preparare a nuove professioni. La logica di tale scelta, assai ardua e per molti difficile da comprendere, mi pare più che mai evidente: la complessità delle questioni che gli uomini e le donne di oggi quotidianamente affrontano, e che si rivela con particolare concretezza in alcuni ambiti lavorativi – pensiamo per esempio ai radicali cambiamenti in corso in campo medico e sanitario, o a quei settori particolarmente toccati dalla crisi economica, o ancora alle persone impegnate nell’assistenza sociale o nella mediazione interculturale – può far emergere una domanda di senso cui la mera formazione professionale non è sempre in grado rispondere. Da qui i *curricula* che già taluni ISSR offrono nell’ambito della bioetica, dei beni culturali ed artistici, delle scienze delle comunicazioni e della famiglia ecc.

In questo orizzonte la *pretesa* della teologia è radicale: non si tratta di contribuire soltanto alla formazione professionale della persona, bensì di partecipare alla sua educazione integrale (*paideia*) offrendole un criterio per pensare e interpretare la realtà “secondo il tutto”. Scriveva a tal proposito il Cardinale Newman: «*Ammettete un Dio, e voi introducete tra gli argomenti della vostra conoscenza, un fatto che racchiude, che avvolge, e che assorbe ogni altro fatto concepibile. Come possiamo investigare ogni parte di qualunque ordine di conoscenza, e fare a meno di quella conoscenza che entra in ogni ordine?*»[3].

Benché espresso in termini assai diversi, è da valutare con positivo interesse il fatto che alcuni celebri pensatori, penso per esempio ad Habermas, abbiano recentemente preso più esplicitamente posizione a favore della legittima presenza delle religioni nell’agorà, ammettendone il potenziale cognitivo e affermando che, nell’argomentazione pubblica, “l’onere della prova” riguarda tutti i soggetti coinvolti e non solo i credenti[4].

Ma la rilevanza pubblica della fede non è solo un riconoscimento che i cristiani debbano attendersi dagli altri. È una dimensione che essi stessi sono chiamati a realizzare mostrando le buone ragioni per cui la religione può effettivamente rappresentare, come ha dichiarato Benedetto XVI in occasione del suo recente viaggio nel Regno Unito, «*un fattore che contribuisce in modo vitale al dibattito pubblico nella nazione*»[5]. È un’esigenza intrinseca al fatto cristiano, che chiede per sua natura di essere comunicato secondo la logica della testimonianza. Essa però è tale solo se è conoscenza adeguata della realtà che tende, pertanto, a comunicare verità. Ogni altro sapere fiorisce sul terreno fertile di questo sapere testimoniale. Tra l’altro questa è una necessità della nostra società plurale, la cui difficile armonia dipenderà a mio avviso dalla disponibilità di tutti i soggetti coinvolti a raccontarsi e a lasciarsi raccontare pubblicamente in vista di un riconoscimento reciproco[6]. Il compito della teologia si fa qui decisivo, perché è anche su questo terreno che potrà essere valutata la sua capacità di incidere effettivamente sulla vita delle nostre comunità cristiane e di intercettare il desiderio dei nostri fratelli uomini, i quali inesorabilmente ricercano un senso, cioè un significato ed una direzione, per la propria vita.

Il prezioso gesto che stiamo compiendo visibilmente esprime la bellezza dell’*universitas* intesa come *communio docentium et studentium*. Assume quest’anno un significato del tutto speciale. Le diocesi del Triveneto, che non a caso sono, in particolare attraverso gli ITA e gli ISSR, parte integrante della Facoltà Teologica del Triveneto, stanno vivendo in trepida attesa l’ormai prossima venuta del Santo Padre tra di noi. La Sua presenza, la Sua testimonianza i Suoi insegnamenti rappresenteranno un punto di riferimento decisivo per il compito di ricerca, di insegnamento e di studio di questa Facoltà Teologica.

Per questo tutti noi vorremo partecipare di persona al momento centrale della visita del Santo Padre. Mi riferisco alla solenne Santa Messa che Benedetto XVI presiederà nel grande parco di San Giuliano a Mestre. Saranno tra noi anche gruppi rappresentanti delle 57 Chiese nate da Aquileia: non solo per ricordare un fulgido passato, ma soprattutto per lasciarci spalancare al futuro. Il reale NordEst non è solo il Triveneto. Coinvolge popoli e paesi di lingua italiana, slava, tedesca e friulana. per un compito che non è più solo quello di collegare Est ed Ovest, ma di essere, nel quadro dell’Europa, cerniera per l’incontro tra l’Est-Ovest in continuo fermento e i paesi del Sud che si affacciano sul mediterraneo ormai alla ricerca del loro giusto posto nella geopolitica. All’osservatore attento non sfugge il fatto che l’Adriatico è il vertice nord del Mediterraneo che così entra nel cuore dell’Europa.

Voglio ora esprimere il mio più sentito ringraziamento a S.E. Mons. Peter Henrici, la cui sensibilità ecclesiale e competenza filosofica e teologica è nota a tutti. Io poi ho avuto il privilegio di apprezzarle nel comune lavoro presso la Congregazione della Dottrina della Fede e ho modo di continuare a goderne nell’ambito della rivista *Communio*. Egli si appresta ad intervenire, con la sua prolusione sul tema “*La teologia volto pubblico della fede*”.

Saluto infine con viva soddisfazione la firma della convenzione tra la Facoltà Teologica del Triveneto e l’Università degli Studi di Padova che avverrà al termine di questo atto accademico.

Note:

[1] Tommaso d’Aquino, *Summa Theologiae I, q.1, a.3, ad 2um*.

[2] Cfr. H.U. Von Balthasar, *Teologica 3. Lo spirito della Verità*, Jaca Book, Milano 1992, 24.

[3] J.H. Newman, *L’idea di Università, Vita e Pensiero*, Milano 1976, 70.

[4] J. Habermas, *Tra scienza e fede*, Laterza, Roma-Bari 2008.

[5] Benedetto XVI, *Incontro con Esponenti della società civile, del Mondo Accademico, Culturale e Imprenditoriale, con il Corpo Diplomatico e con i Leaders Religiosi nel Westminster Hall, 17 settembre 2010*.

[6] Cfr. A. Scola, *Una nuova laicità. Temi per una società plurale*, Marsilio, Venezia 2007 e *Id.*, *Buone ragioni per la vita in comune. Religioni, politica, economia*, Mondadori, Milano 2010.

Questo articolo è stato scritto da:

[ufficiostampa](#) - ha scritto 700 articoli in [Angelo Scola](#).

[Contatta l'autore](#)

«[“La Parola di Dio ci chiama e ci coinvolge”](#). Il Patriarca su “[Verbum Domini](#)”

I commenti sono chiusi.

-->

14:22 - DIOCESI: PADOVA, DOMANI MONS. HENRICI A DIES ACADEMICUS FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

“La fede è tutt'altro che un'esperienza privata e un sapere opinabile; è invece dotata di senso e contribuisce alla ricerca della verità, alla comprensione del mondo e dell'uomo, al bisogno di significato che il vivere quotidiano pone” e “la teologia contribuisce a tracciare il 'volto', la fisionomia pubblica del credere”. Così don Andrea Toniolo, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, spiega la scelta del tema della prolusione, “La teologia, volto pubblico della fede”, che il gesuita mons. Peter Henrici, già docente di filosofia alla Pontificia Università Gregoriana, terrà domani mattina a Padova in occasione del Dies academicus della Facoltà (ore 10). Un tema che, prosegue don Toniolo, “esprime bene uno degli impegni fondamentali della Facoltà teologica, cioè la partecipazione al dibattito 'pubblico' sulla verità, il confronto e il dialogo con le varie culture e gli ambienti pubblici di espressione e mediazione culturale”. All'incontro interverranno anche il card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della stessa Facoltà. Domani sarà firmata la convenzione tra Facoltà Teologica e Università degli Studi di Padova, per lo scambio di docenti e studenti e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali.

14:22

DIOCESI: PADOVA, DOMANI MONS. HENRICI A DIES ACADEMICUS FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

[HOME](#) [AFRICA](#) [AMERICA LATINA](#) [ASIA/PACIFICO](#) [EUROPA](#) [ITALIA](#) [MEDIO ORIENTE](#) [NORD AMERICA](#) [RSS](#)

[Annunci Google](#) [Teologia](#) [Università](#) [Facoltà](#) [Religione](#) [Fede T Shirt](#)

NEWS

Thursday, 03 March 2011 last update: (

RELIGIONE. "La teologia, volto pubblico della fede", a Padova

00:00:00

2011-03-02

DIES ACADEMICUS
della Facoltà Teologica del Triveneto

"La teologia, volto pubblico della fede"
Prolusione di S. E. mons. PETER HENRICI

Firma della CONVENZIONE tra Facoltà Teologica del Triveneto
e Università degli Studi di Padova

mercoledì 2 marzo 2011, ore 10-12.15
Facoltà Teologica del Triveneto - teatro
Padova, via del Seminario 29

Domani, mercoledì 2 marzo, con inizio alle ore 10, nel teatro della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolgerà il Dies acaden con cui si inaugura il sesto anno di attività della Facoltà.

La prolusione è affidata a S. E. mons. Peter Henrici, gesuita, per molti anni docente di filosofia alla Pontificia Università Gregi che interverrà sul tema La teologia, volto pubblico della fede.

«Il tema esprime bene uno degli impegni fondamentali della Facoltà teologica, - spiega il preside prof. don Andrea Toniolo - c partecipazione al dibattito "pubblico" sulla verità, il confronto e il dialogo con le varie culture e gli ambienti pubblici di espressi mediazione culturale. La fede è tutt'altro che un'esperienza privata e un sapere opinabile; è invece dotata di senso e contribu alla ricerca della verità, alla comprensione del mondo e dell'uomo, al bisogno di significato che il vivere quotidiano pone. La te contribuisce a tracciare il "volto", la fisionomia pubblica del credere, a rendere comunicativa e interpellante la fede cristiana n società e nei contesti attuali, segnati dalla pluralità culturale e religiosa».

Nell'occasione del Dies sarà firmata la convenzione stipulata tra la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Università degli Studi d Padova, che permetterà lo scambio di docenti e studenti e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali aperte al pubblico.

Il Dies Academicus inizierà alle ore 10 con il saluto di S. E. mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancell della Facoltà; seguiranno gli interventi di S. Em. card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà, e preside prof. don Andrea Toniolo, che presenterà la relazione sulle attività accademiche.

Alle ore 10.45 la prolusione di S. E. mons. Peter Henrici dal titolo La teologia, volto pubblico della fede.

Ci sarà poi il saluto del prof. Giuseppe Zaccaria, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, e, a seguire, la firma convenzione tra Facoltà teologica del Triveneto e Università degli Studi di Padova.

Intermezzo musicale del Quartetto Barocco.

La conclusione è prevista per le ore 12.15.

Ingresso solo su invito

I giornalisti sono pregati di accreditarsi all'ufficio stampa:
Paola Zampieri 338 5226250, ufficiostampa@ftr.it

Paola Zampieri
Responsabile Ufficio stampa
Facoltà Teologica del Triveneto
Via del Seminario 29 - 35122 Padova

LA MESA NEL POPOLO

27/2/2011

FACOLTÀ TEOLOGICA MERCOLEDÌ 2 LA PROLUSSIONE SU "LA TEOLOGIA, VOLTO PUBBLICO DELLA FEDE" E LA CONVENZIONE CON L'ATENEO PADOVANO

Il gesuita Peter Henrici al *dies academicus*

Mercoledì 2 marzo, dalle ore 10 nell'aula magna della facoltà teologica del Triveneto, si svolgerà il *dies academicus* che inaugura il sesto anno di attività della Ftr. La prolusione è affidata a mons. Peter Henrici (nella foto), gesuita svizzero, per molti anni docente di filosofia alla pontificia università Gregoriana, che interverrà sul tema "La teologia, volto pubblico della fede".

«Questo tema - spiega il preside della facoltà, don Andrea Toniolo - esprime bene uno degli impegni fondamentali della facoltà teologica, cioè la partecipazione al dibattito "pubblico" sulla verità, il confronto e il dialogo con le varie culture e gli ambienti pubblici di espressione e mediazione culturale. La fede è tutt'altro che un'esperienza privata e un sapere opinabile; è dotata di senso e contribuisce alla ricerca della verità, alla comprensione del mondo e dell'uomo, al bisogno di significato che il vivere quotidiano pone. La teologia contribuisce a tracciare il "volto", la fisionomia pub-

blica del credere, a rendere comunicativa e interpellante la fede cristiana nella società e nei contesti attuali, segnati dalla pluralità culturale e religiosa».

Prima della prolusione di mons. Henrici sono in programma il saluto dell'arcivescovo mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della facoltà, e gli interventi del card. Angelo Scola, patriarca di Venezia e gran cancelliere della facoltà, e del preside don Toniolo, che presenterà la relazione sulle attività accademiche.

Concluso il primo quinquennio *ad experimentum*, cioè di avvio, la Ftr è entrata ormai nella fase di vita accademica ordinaria, che è segnata da alcuni punti di forza. «Innanzitutto - aggiunge don Toniolo - la cura e la promozione della qualità della vita accademica, dei docenti e della didattica, del rapporto con le realtà universitarie internazionali, secondo i parametri del "processo di Bologna" che mira a uniformare ed equiparare gli studi universitari nella Comunità europea. Prosegue e si rafforza, inoltre, l'attenzione ai campi di ricerca legati al contesto culturale e in dialogo con l'università: il rapporto tra scienza e fede, il dialogo interculturale e interreligioso, l'ambito della bioetica e dei beni culturali...».

Nasce proprio dalla determinazione a riallacciare un dialogo con il sapere laico la convenzione stipulata con l'università degli studi di Padova, che viene firmata sempre mercoledì 2 durante il *dies academicus*. Il documento permetterà lo

scambio di docenti e studenti (che potranno ottenere crediti formativi validi per il piano di studi) e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali aperte anche al pubblico.

«Di fronte a un passato italiano in cui la teologia è sempre stata esclusa dal mondo universitario pubblico della ricerca, possiamo davvero parlare di una firma "storica" - commenta don Toniolo - perché sancisce un sincero desiderio di confronto e di scambio che sarà senz'altro fecondo per entrambe le istituzioni».

Un prezioso strumento di dialogo si confermerà anche *Studia patavina*, la prestigiosa rivista nata nel 1954 in seno al seminario di Padova e divenuta la rivista della facoltà teologica del Triveneto grazie all'accordo siglato lo scorso 14 gennaio fra le due istituzioni. L'accordo stabilisce che la direzione scientifica e la redazione di *Studia patavina* sono assunte dalla facoltà, mentre al seminario rimane la proprietà della testata.

Con l'università uno scambio fecondo

È un'importante novità, ma non nasce dal nulla, la convenzione che firmeranno mercoledì 2 marzo la facoltà teologica del Triveneto e l'università di Padova, rappresentata dal rettore Giuseppe Zaccaria che sarà presente al *dies academicus*. Già da un paio d'anni è iniziata, ad esempio, la collaborazione con il dipartimento di astronomia, con cui la facoltà ha aperto il dialogo sul tema "scienza e fede" realizzando incontri e cicli di conferenze (il più recente, dal titolo "Se guardo il tuo cielo", valido per l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, si concluderà il 10 marzo).

«Lo scambio ora si potrà aprire ad altri ambiti fertili per il dialogo - commenta il preside don Andrea Toniolo - Penso soprattutto ad alcune slide che toccano le domande di senso e di significato legate al nascere, al morire, agli affetti, al lavoro, alla dimensione religiosa e al bisogno di spiritualità, al rapporto con le culture diverse, con le altre religioni; e ancora al rapporto tra fede e laicità, ai temi della dottrina sociale della chiesa. La tradizione biblico-cristiana, declinata con un linguaggio adatto all'uomo contemporaneo, può offrire orizzonti di senso e di significato e registri importanti di interpretazione».

Nella "rete" della Ftr (11 istituti superiori di scienze religiose e 5 istituti teologici in tutto il Triveneto) sono in atto anche altre collaborazioni: tra studio teologico San Zeno di Verona e facoltà di scienze della formazione dell'università di Verona (per master su "Antropologia e bibbia"); e tra studio teologico di Bressanone e libera università di Bolzano.



L'AZIONE
27/2/2011

BREVI CHIESA

Padova: Dies academicus

Mercoledì 2 marzo, con inizio alle 10, nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto, si svolgerà il Dies academicus con cui si inaugura il sesto anno di attività della facoltà. La prolusione è affidata a monsignor Peter Henrici, gesuita, per molti anni docente di filosofia alla Pontificia Università Gregoriana, che interverrà sul tema "La teologia, volto pubblico della fede". Nell'occasione del Dies sarà firmata la convenzione stipulata tra la Facoltà teologica del Triveneto e l'Università degli studi di Padova, che permetterà lo scambio di docenti e studenti e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali aperte anche al pubblico. In programma anche un intermezzo musicale del Quartetto Barocco. La conclusione è prevista per le 12.15.

Dies Academicus alla Facoltà Teologica del Triveneto

Il volto pubblico della fede

Mercoledì 2 marzo, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolgerà il *Dies academicus* con cui si inaugura il sesto anno di attività della Facoltà.

La prolusione è affidata a **S. E. mons. Peter Henrici**, gesuita, per molti anni docente di filosofia alla Pontificia Università Gregoriana, che interverrà sul tema *La teologia, volto pubblico della fede*.

«Il tema esprime bene uno degli impegni fondamentali della Facoltà teologica, - spiega il preside prof. don **Andrea Toniolo** - cioè la partecipazione al dibattito "pubblico" sulla verità, il confronto e il dialogo con le varie culture e gli ambienti pubblici di espressione e mediazione culturale. La fede è tutt'altro che un'esperienza privata e un sapere opinabile; è invece dotata di senso e contribuisce alla ricerca della verità, alla comprensione del mondo e dell'uomo, al bisogno di significato che il vivere quotidiano pone. La teologia contribuisce a tracciare il "volto", la fisionomia pubblica del credere, a rendere comunicativa e interpellante

la fede cristiana nella società e nei contesti attuali, segnati dalla pluralità culturale e religiosa».

Nell'occasione sarà firmata la convenzione stipulata tra la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Università degli Studi di Padova, che permetterà lo scambio di docenti e studenti e la realizzazione di

attività accademiche e iniziative culturali aperte anche al pubblico. Il *Dies academicus* inizierà alle ore 10 con il saluto di S. E. mons.

Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di S. Em. card. **Angelo Scola**, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà, e del preside prof. don Andrea Toniolo, che presenterà la relazione sulle attività accademiche.

Alle ore 10.45 la prolusione di S. E. mons. Peter Henrici.

Ci sarà poi il saluto del prof. **Giuseppe**

Zaccaria, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, e, a seguire, la firma della convenzione tra Facoltà teologica del Triveneto e Università degli Studi di Padova. Intermezzo musicale del Quartetto Barocco. La conclusione è prevista per le ore 12.15. Ingresso su invito.

